



“IL ROMBO”, ovvero il *radioscarpa* degli artiglieri di Prato

SPECIALE/ 67

6 MAGGIO 2014

INTERESSA SOPRATTUTTO GLI ARTIGLIERI DA MONTAGNA

CHE VORREBBERO ANDARE A PORDENONE PER IL RADUNO NAZIONALE DELLE PENNE NERE MA NON HANNO ANCORA DECISO A CHE SANTO VOTARSI RICORDIAMO LORO CHE NELLA CAROVANA ORGANIZZATA DAGLIA ALPINI DELLA VAL BISENZIO SONO ANCORA DISPONIBILI ALCUNI POSTI, AHINOI I PIU' SPARTANI INFATTI SI TRATTA DEL PULMANN CHE ORGANIZZATO PER COLORO CHE AVENDO SCARSA DISPONIBILITA' DI TEMPO SONO COSTRETTI PER DIVERSE RAGIONI, NON ULTIME QUELLE DI LAVORO I A LEVARSI LA VOGLIA ENTRO LA SOLA GIORNATA DI DOMENICA, ANDATA E RITORNO. NATURALMENTE PER LE PENNE NERE CHE NON ABITANO IN VALLATA C'E' LA POSSIBILITA' D'ESSER PRESI A BORDO A PRATO.

IL COSTO DELLA TRASFERTA E' OLTRE A TUTTO LIMITATO.

PER INFORMAZIONI CHIAMATE DIRETTAMENTE GINO CAPPELLI (346098582) E BUON VIAGGIO.



Artillerie de la Garde à pied (1805)

WAGRAM 2014 Oltre alle iniziative già presentate nei numeri passati sulla nostra rivista e cioè : visita 17° Artiglieria Sforzesca a Sabaudia e l'incontro a Radicofani stiamo preparando un altro viaggetto a Draguignan dove gli amici “gemelli” dell'Amicale du 19me ci hanno invitati alla Cerimonia di Wagram che si terrà presso la Scuola di artiglieria nei giorni 4 e 5 luglio.

La cerimonia è organizzata per ricordare la famosissima battaglia emblematica dell'arte della guerra e dell'artiglieria. Per ogni informazione chiamate pure il Presidente degli artiglieri di Prato Giors Oneto al numero 348 2681930.

La **Battaglia di Wagram** fu combattuta a nord del Danubio, di fronte all'isola di Lobau, nella piana del Marchfeld attorno al villaggio di Deutsch-Wagram, 15 km a nordest di Vienna Ebbe luogo tra il 5 e il 6 luglio del 1809 e si concluse con una decisiva vittoria delle truppe francesi guidate da Napoleone Bonaparte contro gli austriaci comandati dall'Arciduca Carlo

Il 9 ed il 10 maggio 2014

Convegno di studi "Lo sport alla Grande Guerra"

Firenze, Istituto Geografico Militare, via Cesare Battisti 10

Programma

Venerdì 9 maggio, mattina

9.00 accrediti

10.00 Saluto delle Autorità

10.30 Conferenza di apertura: **Paul Dietschy, Università di Besançon (Francia):** La Grande Guerra e lo sport europeo. Per una storia comparata dello sport in guerra

11 "Le fonti", modera e introduce **Donato Tamblè, v. presidente Sism e Soprintendente**

Archivistico per il Lazio

11.15 Saluti di **Diana Toccafondi, Soprintendente Archivistico per la Toscana**

11.25 **Antonino Zarcone, Capo-Ufficio Storico Sme:** Lo sport nella Grande Guerra nei documenti conservati presso l'AUSSME

11.40 **Rosalba Catacchio, Siss, già della Soprintendenza Archivistica per la Puglia:** L'archivio Giosuè Poli di Bari

11.55 **Ugo Falcone, Grande Guerra Fvg, Sism:** Dall'archivio storico dell'ASU: i 29 atleti della Società Udinese di Ginnastica e Scherma caduti nella Grande Guerra"

12.10 **Saverio Battente, Università di Siena:** La grande guerra e le origini della pallacanestro in Italia

Dibattito

13.00 Lunch / Assemblea SISS e visita al Museo e alla Biblioteca dell'Istituto geografico

Venerdì 9 maggio, pomeriggio

15,30 "Campioni eroi" prima parte, modera **Alessandro Pastore, Università di Verona Felice Fabrizio, Siss:** "Fratelli, prendete le armi!" La mobilitazione delle forze sportive nell'imminenza dell'intervento italiano nella prima guerra mondiale.

15.50 **Gregory Alegi, Accademia Aeronautica, Pozzuoli / Università LUISS, Roma:** A caccia di aeroplani. L'Asso come sportivo nella Prima guerra aerea

16.05 **David Burigana, Università degli Studi di Padova:** Uno "sport tragico" al servizio della guerra: il volo. Lo spirito "sportivo" del "campione" e lo sforzo bellico nazionale fra mito e anti-mito dell'aviatore/atleta come fenomeno transnazionale

16,20 **Stefano Morosini, Università di Milano e Andrea Zaffonato, Università di Verona:** Il Club Alpino Italiano nel primo conflitto mondiale: alpinisti e alpini nel teatro della guerra bianca

16.35 **Fabrizio Orsini, Siss:** Nedo Nadi, grande guerra, grandi gesta Dibattito

16.50 pausa caffè

17.05 "La narrazione", modera **Gianni Gola, presidente onorario Cism**

Sergio Giuntini, Siss e Università di Roma Tor Vergata: Sport e Grande Guerra: i futuristi al fronte e il Battaglione Lombardo Volontari Ciclisti Automobilisti

17.25 **Alberto Zanetti Lorenzetti, Asai e Siss:** Il ruolo delle pubblicazioni sportive nella Grande Guerra attraverso il contributo delle maggiori testate: "La Gazzetta dello Sport" e "La Stampa Sportiva"

17.40 **Claudio Mancuso, Università di Urbino:** La propaganda di guerra nelle cronache calcistiche italiane (1914-1918)

17.55 **Domenico Elia, Siss e Università di Foggia:** La "Grande Guerra" e l'Almanacco dello Sport (1914-1919)

18.10 **Raffaele Ciccarelli, Siss:** Il linguaggio del giornalismo sportivo nel periodo della Grande Guerra

Dibattito

Cena all'Assi Giglio Rosso viale Michelangelo (a pagamento e su prenotazione al momento dell'iscrizione) Subito dopo (ore 21 ca), aperto a tutti:

Vittorio Misiti, appassionato di montagna, presenta il libro di Dario Ricci (Radio24-Il Sole24h) e Daniele Nardi, alpinista di ritorno dalla Nanga Parbat, *Il capitano morì in trincea. Storie di sportivi italiani che incrociarono la Grande Guerra.*

Seguirà: "La nave degli scugnizzi", presentazione di suoni e immagini del regista Rai Ennio Coccia

Sabato 10 maggio, mattina

09.00 "Campioni eroi" seconda parte, modera **Francesco Bonini, Lumsa Roma e Sisso Romano Sauro, Sism:** Nazario Sauro e la Canottieri Libertas di Capodistria, "covo di irredentisti" e di intellettuali

09.20 **Francesco Muollo, Siss e Università Federico II di Napoli:** Il calcio in trincea. La Milano calcistica durante la prima guerra mondiale

09.35 **Silvio Dorigo, Siss e Università di Trieste e di Pola:** Le società sportive e ginnico-escursionistiche della Venezia Giulia all'inizio della prima guerra mondiale

09.50 **Livio Toschi, Siss e Fijlkam:** Giovanni Raicevich, invincibile lottatore e soldato valoroso. *Nella vita e sui tappeti di lotta si batté per Trieste italiana*

10.05 **Marco Impiglia, Siss:** Enrico Toti, l'eroe della stampella

10.20 Dibattito

10.40 pausa caffè

11.00 **"Conseguenze", modera Felice Fabrizio, Siss**

Angela Teja, Presidente Siss: La guerra e la fatica: dai rimedi in trincea al doping nello sport

11.15 **Giacomo Zanibelli, Università di Siena e Siss:** La scuola al fronte, l'educazione fisica come strumento di "vocazione" patriottica. *Dalle sonnacchiose aule dell'Italietta alla trincea, il caso senese*

11.30 **Eleonora Belloni, Università di Siena e Siss:** Imprese sportive/imprese dello sport. La Grande Guerra e la nascita dell'industria sportiva in Italia

11.45 Dibattito

12.15 **Lo sport in guerra", prima parte, modera Antonino Zarcone, Capo-Ufficio Storico Sme**

112.45 **Lauro Rossi, Biblioteca di Storia Moderna e Contemporanea di Roma:** Lo sport nei campi di concentramento austriaci

13.00 lunch

Sabato 10 maggio, pomeriggio

15.00 **"Lo sport in guerra", seconda parte, modera Virgilio Ilari, Presidente Sism Nicola Sbetti, Siss e Università di Bologna:** "Lo sport illustrato" e la grande guerra .

15.20 **Roberto Buganè, FIBS e Siss:** Baseball in Italia durante la Grande Guerra

15.40 **Roberta Benedetta Casti, Università di Torino e Siss:** I Bersaglieri nel Primo Conflitto Mondiale: la sportivizzazione dell'azione bellica

15.55 **Salvatore Finocchiaro, Siss:** Eugenio Ferrauto, gli arditi ed il campo di Sdricca

16.10 Dibattito

16.45 **"Lo sport in guerra", terza parte, modera Angela Teja, Presidente Siss**

Daniele Serapiglia, Università di Bologna e Siss: Arrivano gli americani. Il volley sbarca in Italia

17.00 **Daniele Bardelli, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano:** "Cosa dovrebbero fare i giovani (e anche i vecchi) ciclisti italiani in caso di guerra vera": velocipedismo, "sport del turismo" e Corpo Volontari Ciclisti Automobilisti

17.15 **Gustavo Pallicca, Siss:** La grande guerra e l'atletica leggera italiana

17.30 **Leopoldo Tondelli, Siss e Sism:** La chiusura della Scuola Magistrale di Scherma di Roma alla vigilia dell'entrata in guerra dell'Italia

17.45 Dibattito e chiusura dei lavori 2,30 **Giorgio Seccia, Sism:** Il gioco del calcio in Italia durante la grande guerra

Il Convegno organizzato nell'ambito delle celebrazioni del Centenario della prima guerra mondiale, dalla Siss (Società Italiana di Storia dello Sport) unitamente alla Sism (Società Italiana di Storia Militare) e col supporto logistico dell'ASSI Giglio Rosso propone un incontro di studio per evidenziare il ruolo dello sport quale elemento costitutivo della cultura europea, che proprio nell' IGM ha trovato un' importante tappa del suo cammino di trasformazione e maturazione.

Partendo dall'analisi e dal dibattito sullo sport quale espressione collettiva di passioni comuni e, di conseguenza, origine di una coscienza identitaria, l'intenzione del Convegno è quella di evidenziare le forti connessioni che lo sport ha avuto, in età giolittiana, con la rivoluzione industriale e con l'evolversi del paese attraverso la trasformazione del suo tessuto sociale e politico. Si pensi al ruolo crescente di cattolici e socialisti, entrambi alle prese con lo sport nascente, fino ai legami più evidenti con Gabriele D'Annunzio e con l'agonismo delle sue imprese.

Lo sport si mostra per definizione e per sua origine (si pensi ai valori che sono alla base del Movimento olimpico che nasce a fine 800 in Francia per poi diffondersi anche in Italia, quali la fratellanza, la solidarietà e la pace tra i popoli) tra gli strumenti più idonei per affrontare questo importante argomento storico dalla prospettiva della guerra e delle sue "conseguenze per trasmettere il grande valore della pace", come puntualizza il Comitato costituito per la ricorrenza di questo Centenario. Inoltre l'internazionalismo è anch'esso elemento fondante lo sport, strumento che ha portato gradualmente l'Italia, da poco unita, da una realtà provinciale ad avere contatti con le altre nazioni belligeranti o alleate. Senza considerare i numerosi eroi della Grande Guerra che spesso sono stati atleti che hanno fatto il grande passo per divenire soldati

Per informazioni ed iscrizioni mettersi in contatto con:

- Angela Teja an6teja@gmail.com, cell. 3491324919, storiasport-siss.it
- Virgilio Ilari virgilio.ilari@tiscali

COPPA ITALIA: il momento più autentico?

I fischi all'Inno di Mameli

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

di MIRKO SANCISI



Succede anche questo nel paese di pulcinella. 3 maggio 2014. Finale di coppa Italia tra Fiorentina e Napoli. Ultimo atto di una manifestazione che dovrebbe essere rappresentativa del calcio itagliano. Succede che alcuni incidenti gravi avvengono nei pressi dello stadio prima dell'incontro e, come spesso accade in questi casi, la partita viene immediatamente sospesa a causa dell'agitazione che aleggia tra le tifoserie. E puntuale come sempre arriva il siparietto delle consultazioni.....Nello stadio sono presenti le più alte cariche dello stato. Il presidente del consiglio Renzi ed il presidente del senato Grasso, per citarne solo due. Il Prefetto di Roma è impegnatissimo in prima fila insieme alle alte sfere dello sport nazionale. Ma non sono loro a trattare per decidere le sorti della partita. Anche l'inerte spettatore da casa lo capisce immediatamente. Ci sono nello stadio altri personaggi di caratura molto superiore, almeno in queste circostanze, capaci di governare le folle e gestire la palpabile tensione che si respira tra gli spalti. Uomini, donne, bambini...a migliaia aspettano la loro fondamentale decisione per conoscere il destino della serata. Vedranno i loro beniamini giocare la partita o se ne dovranno tornare a casa sconsolati? Persino il nostro presidente del consiglio si guarda attorno sbigottito e non sa più a chi chiedere cosa sta succedendo, se deve andarsene o può attendere lo spettacolo. Bisogna aspettare quasi un'ora prima della decisione finale. Qualche consultazione con i capitani delle squadre e con alcuni rappresentanti della federazione, poi finalmente il pollice alzato e qualche cenno del capo fa intuire la decisione finale. Ne da il lieto annuncio il commentatore della rai (un imbecille, non c'è altra definizione per appellarlo!): "Mi comunicano che le due tifoserie hanno raggiunto un accordo....la partita si gioca!!!!". Evviva! E vai con la festa e il giubilo generale!

Mentre tutta Europa ci mostra mirabili incontri di calcio con stadi belli, moderni e stracolmi di pubblico festante, stasera è andato da noi in scena il solito spettacolo indecente. Non poteva esserci epilogo migliore per sintetizzare un anno di calcio nostrano. Nove mesi di "pugno duro" da parte delle autorità, intriso del peggiore buonismo all'italiana, le curve chiuse per "cori razzisti" o "discriminazione territoriale", gli appelli del nostro commissario tecnico che ormai sembra più un prete che un allenatore e le ultime giornate che hanno visto anche lo stesso Pontefice schierato in prima linea per difendere lo sport. Alla fine gli ultras si sono ripresi il loro posto. Loro comandano, loro governano quel che rimane dei decrepiti stadi dello stivale. Poche balle!!!!

Per fortuna nostra che il calcio italiano è in totale declino. In pochi avranno guardato questa finale da oltre confine. In pochi avranno visto lo spettacolo vergognoso che abbiamo un'ennesima volta messo in scena. Per fortuna!

Il momento più autentico della serata? Forse sono stati i tanti fischi uditi durante l'inno di Mameli. Quelli erano veri, spontanei!.
Povera Itaglia!